



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 6/26 DEL 5.02.2019

Oggetto: Definizione dei criteri e modalità per l'erogazione dei contributi finalizzati all'attuazione di un piano straordinario di sterilizzazioni dei cani padronali. Stanziamento risorse euro 300.000. Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48. Bilancio regionale 2019. capitolo SC08.7829- C.D.R. 00.12.01.05.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale riferisce che la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48 (legge di stabilità 2019) all'articolo 8, comma 34, ha autorizzato la concessione di contributi a favore delle associazioni di tutela degli animali di affezione, iscritte nel Registro generale di volontariato previsto dalla legge regionale 13 settembre 1993, n. 39 e delle cooperative sociali, che per statuto si occupano esclusivamente di randagismo, iscritte nella sezione b) dell'Albo regionale previsto dalla legge regionale 22 aprile 1997, n. 16, per l'attuazione di un piano straordinario di sterilizzazioni dei cani di proprietà.

L'Assessore rileva che la presente attività si pone in continuità di quella posta in essere a valere sulle risorse stanziata per la medesima finalità con la legge regionale 13 aprile 2017, n. 5; rileva altresì la necessità di stabilire criteri e modalità per l'utilizzo dei fondi stanziati con la legge di stabilità 2019, avendo cura da un lato, di non disperdere le buone prassi acquisite e dall'altro, di apportare alcuni correttivi alle scelte assunte in precedenza, a seguito di una più attenta riflessione sugli effettivi obiettivi specifici intercettati dal piano stesso.

L'Assessore premette che la tipologia di popolazione canina, oggetto del piano straordinario di sterilizzazioni è quella dei cani padronali, ossia cani che hanno un proprietario.

La componente dei cani padronali "vaganti", ovvero di quei cani che, pur avendo un proprietario, sono liberi di vagare senza alcun controllo diretto o restrizione da parte dello stesso, riveste particolare interesse in quanto è ritenuta il principale serbatoio di reclutamento di cani randagi, conseguente alla riproduzione incontrollata e all'abbandono di cagne gravide o di intere cucciolate, i cui costi di cura e custodia ricadono sulla collettività.

La presenza incontrollata di cani sul territorio rappresenta un fenomeno emergente ed allarmante, non solo per il costo che grava sul bilancio delle Amministrazioni comunali a seguito del ricovero e mantenimento dei cani randagi, ma anche per le situazioni di pericolo che gli stessi generano sul territorio.



L'Assessore evidenzia che molti degli animali vaganti "randagi" sono cani di proprietà senza microchip, provenienti il più delle volte da aree rurali.

A questo riguardo, l'Assessore riferisce che l'esperienza condotta dall'Azienda Tutela della Salute (ATS) nell'ambito del progetto finalizzato alla identificazione dei cani nelle aree rurali, svoltosi nel 2017 e 2018 in attuazione della determinazione del Direttore del Servizio regionale Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare n. 1179 del 17.10.2016, ha messo in luce l'esistenza di nuclei di cani da lavoro associati alle aziende zootecniche che, se non adeguatamente gestiti, rappresentano una fonte della presenza incontrollata di cani sul territorio.

Si tratta infatti di animali allevati, nella maggior parte dei casi, in un regime di semilibertà; cani che, pur avendo un padrone, sono lasciati incustoditi, poco curati dal punto di vista sanitario e non sterilizzati.

L'Assessore sottolinea che la fase di sterilizzazione della popolazione canina vagante rappresenta, insieme alla identificazione e iscrizione di tutti i cani in anagrafe, una delle azioni più importanti per controllare il fenomeno del randagismo canino. Tale orientamento, confortato tra l'altro dagli studi più aggiornati sul randagismo e consigliato dal Ministero della Salute nella circolare n. 5/2001, scaturisce anche dal rilievo che, a fronte di ingenti risorse impiegate per la custodia dei cani nei canili municipali o privati, tale grave fenomeno non mostra segni di significativo regresso.

Con l'obiettivo di intercettare la componente dei cani padronali vaganti, l'Assessore propone di dare priorità, nell'accesso ai contributi, ai cani legati alla pastorizia, che, in assenza di uno stretto controllo padronale, rappresentano un bacino di reclutamento di cani potenzialmente randagi.

L'Assessore evidenzia inoltre che le condizioni economiche in cui vive un proprietario possono ritardare o essere d'ostacolo al controllo volontario della riproduzione dei propri animali e ritiene che, tra i criteri per l'accesso ai contributi, si debba tenere in considerazione la situazione economica del proprietario del cane, accertata con gli strumenti già in uso per gli interventi socio-assistenziali (dichiarazione ISEE).

L'Assessore osserva, inoltre, che negli ultimi decenni, gli animali definiti da "affezione" hanno assunto sempre maggiore rilievo nella nostra società, al punto tale da essere riconosciuti "soggetti senzienti" e come tali sempre più integrati nel nucleo familiare. Anche il numero di persone che vive con animali domestici è cresciuto notevolmente ed il mutare delle condizioni di convivenza fra uomo e animale, soprattutto nei contesti urbani, ha contribuito a far crescere la sensibilità nei confronti di questi ultimi. Vi è una sempre maggiore consapevolezza del ruolo sociale degli animali d'affezione,



nonché dei benefici che la compagnia di un animale può apportare non solo a livello fisico, per la riduzione della sedentarietà e l'incremento dell'attività fisica, ma anche e soprattutto relativamente alla sfera psico-affettiva. Ciò è ancor più vero nel caso delle persone anziane e di coloro che vivono da soli, per i quali la vicinanza di un animale può essere estremamente significativa e importante.

Propone pertanto alla Giunta che, tra i criteri preferenziali per l'accesso ai contributi, venga tenuta in considerazione anche la composizione del nucleo familiare.

In relazione a quanto sopra, l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale propone alla Giunta i seguenti criteri e modalità per l'erogazione dei contributi.

Con l'obiettivo di intercettare la componente dei cani padronali "vaganti", l'Assessore propone di concedere il contributo, prescindendo dall'ISEE, per le sterilizzazioni di cani di sesso maschile e/o femminile adibiti a custodia di greggi, appartenenti a allevatori (singoli o associati) iscritti nella Banca Dati Nazionale (BDN).

Al fine di favorire la convivenza con un animale da compagnia l'Assessore propone di concedere il contributo per la spesa necessaria per la sterilizzazione di cani di sesso maschile e/o femminile, prescindendo dall'ISEE, se il nucleo familiare del proprietario del cane è composto da una sola persona o se, all'interno del nucleo familiare stesso, è presente almeno un componente ultrasessantacinquenne.

Per i rimanenti casi, il contributo sarà concesso per la sterilizzazione di cani di sesso maschile e/o femminile, di proprietà di privati cittadini aventi ISEE pari o inferiore a 20.000 euro.

L'Assessore sottolinea infine che, nell'attuazione del presente Piano, le associazioni volontarie contribuiscono in maniera determinante a rendere più efficaci e meno onerose le iniziative tese a incentivare la detenzione legale e responsabile dei cani da parte della collettività.

L'Assessore fa presente che la prevenzione del randagismo passa attraverso la sensibilizzazione della popolazione locale e l'informazione sulla corretta gestione dei cani e presuppone una maggiore consapevolezza dell'impatto che il vagantismo canino ha sulla salute pubblica, igiene urbana veterinaria e sui costi per la collettività.

Al riguardo, l'Assessore sottolinea che l'importanza della collaborazione con le associazioni locali per innescare un processo culturale da cui comincia il percorso di educazione finalizzato alla lotta al randagismo, teso al rispetto degli obblighi di legge in materia di tutela degli animali e al possesso responsabile, informato e consapevole dell'animale d'affezione.



Alla luce di quanto sopra, l'Assessore propone di riconoscere le spese effettivamente sostenute e documentate dalle organizzazioni beneficiarie dei contributi, per il supporto operativo nel conseguimento degli obiettivi del Piano straordinario di sterilizzazioni oggetto della presente deliberazione.

Al riguardo, l'Assessore richiama il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 sul Codice del Terzo settore, pubblicato il 2 agosto 2017 in Gazzetta ufficiale, che all'art. 17 prevede il divieto di rimborsi spese di tipo forfetario e introduce la possibilità di rimborsare le spese sostenute dal volontario, a fronte di una autocertificazione resa ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, purché non superino l'importo di 10 euro giornalieri e 150 euro mensili e l'organo sociale competente deliberi sulle tipologie di spese e le attività di volontariato. Ai fini dell'attuazione del Piano straordinario l'Assessore ritiene opportuno demandare alla Azienda Tutela della Salute della Sardegna (ATS) la predisposizione e la pubblicazione di un avviso pubblico in conformità ai criteri e alle modalità individuate nella presente deliberazione.

L'Assessore precisa che il contributo, di carattere straordinario, è cumulabile con altre agevolazioni e contributi previsti per la medesima finalità, salvo non sia diversamente stabilito dalle norme che li disciplinano.

L'Assessore precisa che le sterilizzazioni dovranno essere effettuate da Medici Veterinari libero professionisti, dotati di un ambiente attrezzato per l'attività chirurgica secondo le buone pratiche veterinarie, in modo da lasciare libera scelta alle associazioni beneficiarie del contributo, di decidere a chi rivolgersi per l'intervento, raccogliendo le richieste di cittadini favorevoli alla sterilizzazione del proprio cane.

Per i costi delle prestazioni, in caso di contenzioso, si farà riferimento alle tariffe stabilite ai sensi del decreto n. 165 del 19 luglio 2016 "Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolamentate".

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, constatato che il Direttore generale della Sanità ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

- di approvare i criteri e le modalità stabiliti nella presente deliberazione, relativi all'utilizzo dello



stanziamento regionale di euro 300.000, iscritto nel bilancio 2019 capitolo SC08.7829 Missione 13 Programma 07 dalla legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48 (legge di stabilità 2019) all'articolo 8, comma 34;

- di concedere il contributo per la sterilizzazione di cani di sesso maschile e/o femminile, di proprietà di privati aventi ISEE pari o inferiore a 20 mila euro;
- di concedere il contributo, prescindendo dall'ISEE del proprietario del cane, per le sterilizzazioni di cani di sesso maschile e/o femminile adibiti a custodia di greggi, appartenenti ad allevatori (singoli o associati) iscritti nella Banca Dati Nazionale (BDN);
- di concedere il contributo, prescindendo dall'ISEE del proprietario del cane, qualora all'interno del nucleo familiare sia presente almeno un componente ultrasessantacinquenne e/o il nucleo familiare sia composto da una sola persona;
- di riconoscere, agli Enti beneficiari dei contributi, le spese effettivamente sostenute e documentate per il supporto operativo, nel conseguimento degli obiettivi del Piano straordinario di sterilizzazioni oggetto della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore";
- di stabilire che, in caso di parziale utilizzo dei fondi o in caso di nuovi finanziamenti, i contributi potranno essere estesi a tutti i cani padronali;
- di ammettere alla presentazione delle domande di contributo le associazioni di tutela degli animali di affezione iscritte nel Registro generale di volontariato (settore: ambiente; sezione: tutela degli animali da affezione) previsto dalla legge regionale 13 settembre 1993, n. 39 (Disciplina dell'attività di volontariato e modifiche alla L.R. 25 gennaio 1988, n. 4, e alla L.R. 17 gennaio 1989, n. 3) e delle cooperative sociali che per statuto si occupano esclusivamente di randagismo iscritte nella sezione b) dell'albo regionale previsto dalla legge regionale 22 aprile 1997, n. 16 (Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale);
- di demandare all'Azienda per la Tutela della Salute della Sardegna (ATS) la predisposizione di un avviso pubblico per l'attuazione del piano straordinario di sterilizzazioni dei cani di proprietà conforme ai criteri sopra indicati, da pubblicare entro 60 giorni dall'approvazione della presente deliberazione;
- di trasmettere la presente deliberazione alla ATS Sardegna per i successivi provvedimenti di competenza.

Letto, confermato e sottoscritto.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 6/26
DEL 5.02.2019

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Vicepresidente

Raffaele Paci